

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2004

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento. S'illustrano, inoltre, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca di Credito Cooperativo, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

1. EVOLUZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario economico

L'economia internazionale

La ripresa internazionale, avviatasi negli Stati Uniti dalla primavera del 2003 e sostenuta dalla crescita delle economie dell'Asia, si è estesa nel 2004 a tutte le aree del globo, seppure con intensità differenziata. L'attività economica mondiale ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti nel primo e nel secondo trimestre mentre nel terzo il tasso di crescita è diminuito, anche per effetto del rialzo dei prezzi del petrolio.

Secondo le stime elaborate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) nell'ultimo rapporto sulla situazione economica mondiale, la ricchezza prodotta nel corso del 2004 è salita del 4 per cento rispetto all'anno precedente, sospinta, in modo particolare, dall'economia di Usa e Cina. Nel 2005 invece l'aumento dovrebbe attestarsi al 3,25 per cento.

Negli Stati Uniti il tasso di espansione del prodotto interno lordo nei primi nove mesi dell'anno è stato pari al 4%, mentre la Cina ha registrato una crescita stimata dal FMI intorno al 9% e l'economia giapponese ha realizzato un aumento del 4,8%. Più modesto, come già nell'anno precedente, l'andamento del PIL nell'area dell'euro, il cui aumento su base annua, a fine settembre era pari all'1,8%.

L'economia nell'area dell'euro

Rispetto alla prima metà del 2004 la crescita dell'economia dell'area euro si è attenuata nel terzo trimestre principalmente a causa del rallentamento delle esportazioni, imputabile all'apprezzamento dell'euro, e dei consumi privati.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, nei primi nove mesi dell'anno il tasso di disoccupazione è rimasto invariato rispetto all'8,9% registrato nel 2003. Nel confronto tra settembre del 2004 e lo stesso mese dell'anno precedente, la disoccupazione è aumentata in Germania dal 9,7% al 9,9%; è rimasta stabile in Francia (9,6 %); si è ridotta in Spagna (dall'11,3 al 10,6 %) e in Italia (dall'8 al 7,6 %).

L'incremento dei prezzi al consumo rispetto ai corrispondenti nove mesi dell'anno precedente è stato del 2,1 %, cioè allo stesso livello della media del 2003.

L'economia italiana

L'economia italiana ha concluso il 2004 in sensibile frenata, con una riduzione del tasso di incremento del PIL allo 0,3% rispetto all'1,3% del terzo trimestre 2004: su base annua, pertanto, il tasso di crescita economica nazionale si attesta all'1,1%, riflettendo l'indebolimento dell'attività industriale, a sua volta influenzato dalla perdita di slancio delle esportazioni. Il contributo più significativo alla crescita del PIL è venuto dal settore terziario, dalle costruzioni e soprattutto dalle esportazioni (+3,1%), specialmente da quelle al di fuori dell'area dell'euro. Le importazioni sono cresciute dell'1,6%.

Nel 2004 i consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,7%. La dinamica dei prezzi al consumo ha visto scendere il tasso dell'inflazione nell'anno in esame al 2,2%, mezzo punto in meno del 2003 e migliore dato dal 1999.

Secondo dati ufficiali dell'Istat l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche ha raggiunto nel 2004 il 3% del PIL, a fronte del 2,9% (rivisto dal precedente 2,4%) del 2003.

L'andamento del mercato del lavoro ha registrato nei primi nove mesi del 2004 una crescita su base annua degli occupati totali pari allo 0,73%. Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito attestandosi a quota 8,0% rispetto all'8,4% del 2003, un livello inferiore al valore prevalente nei paesi dell'area euro e in controtendenza rispetto a essi.

L'economia toscana

L'andamento dell'economia regionale, dopo due anni di "crescita zero" anzi negativa rispettivamente di -0,20% nel 2002 e di -0,30% nel 2003, secondo i dati definitivi, si è solo parzialmente invertito nel 2004 registrando, secondo le più recenti stime, una crescita intorno all'1,3%.

La fase congiunturale degli ultimi anni ha avuto significative ricadute su alcuni dei settori fondamentali dell'economia Toscana; in particolare il turismo, l'agricoltura, il mondo delle produzioni manifatturiere, il sistema moda hanno registrato flessioni consistenti.

Nel corso del 2004, dopo un inizio di anno che aveva lasciato sperare nel recupero di un maggiore slancio propulsivo, gli accenni di ripresa hanno perso vigore.

Le aspettative degli imprenditori industriali si sono riportate a fatica nel terzo trimestre sui livelli assunti subito dopo il crollo di fiducia conseguente ai fatti dell'11 settembre 2001, e gli investimenti in macchinari (a prezzi costanti) sono in calo del 6,7%. Non migliore appare la situazione delle micro imprese: nell'artigianato il pessimismo sembra rappresentare ancora la nota dominante.

Sul fronte delle famiglie il periodo di difficoltà fin qui attraversato ha portato con sé una erosione dei bilanci familiari, e la revisione al ribasso dei comportamenti d'acquisto.

Anche dal fronte occupazionale non arrivano segnali incoraggianti. Durante il 2004 la riduzione su base annua degli occupati evidenzia un rallentamento delle opportunità create dal mercato del lavoro regionale. Il tasso di disoccupazione è pari al 4,9%.

In conclusione, l'economia toscana si trova ancora a tutti gli effetti nel guado tra una recessione che si auspica ormai definitivamente alle spalle e l'avvio di un nuovo ciclo di sviluppo che al momento appare ancora fragile.

Lo scenario finanziario

Il sistema bancario italiano nel contesto dell'area dell'euro

In Italia, al 30 settembre 2004 erano operative 785 istituzioni finanziarie e monetarie, 20 in meno rispetto all'anno precedente, con 30.890 sportelli.

A fine 2004 la raccolta totale delle Banche italiane risultava in aumento del 7,1%, mentre gli impieghi registravano una crescita del 6,3% a fronte del +6,1% registrato alla stessa data dell'anno precedente. Tale crescita è stata sostenuta esclusivamente dalla componente a medio-lungo termine.

La consistenza dei crediti in sofferenza al 30 settembre 2004 ammontava a 53,9 miliardi di euro contro i 49,2 miliardi alla stessa data dell'anno precedente.

L'incidenza sul totale degli impieghi era pari al 4,8%.

Nella regione Toscana, a settembre 2004, i depositi (cd, c/c e dr) del sistema bancario ammontavano a 40.224 milioni di euro; gli impieghi a 74.088 milioni di euro. Le variazioni su base annua erano rispettivamente di + 6,08% per i depositi e di + 8,23% per gli impieghi.

Alla stessa data le sofferenze rettifiche ammontavano a 2.758 milioni di euro con una crescita del 6,4% rispetto alla stessa data del 2003.

Il rapporto sofferenze/impieghi è passato dal 3,8% del 2003 al 3,7% del 2004.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo

A settembre 2004 si registravano 443 BCC (erano 446 l'anno precedente) con un numero complessivo di 3.441 sportelli (+3,2% su base annua).

Alla stessa data il numero dei soci delle Banche di Credito Cooperativo era pari a 715.527 unità, con un incremento del 6,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il numero dei dipendenti è passato dalle 25.183 unità rilevate al 30 settembre 2003 alle 26.097 rilevate al 30 settembre 2004 (+3,6%). Nel sistema bancario, viceversa, a fine settembre 2004, il numero dei dipendenti era inferiore dello 0,9% a quello rilevato nella stessa data dell'anno precedente.

La raccolta fiduciaria ed obbligazionaria ammontava complessivamente, alla fine dello scorso ottobre, a 92.633 milioni di euro, con un tasso di incremento su base d'anno dell'11,5% contro il 7,6% rilevato per il totale dal sistema bancario. La sostenuta espansione dell'aggregato derivava sia dalla componente "a tempo" (+12,0% su base d'anno contro il +8,3% del sistema), sia da quella "a vista" (+11,0% contro il +7,1% del sistema). E' proseguita, in particolare, la forte crescita delle obbligazioni emesse dalle BCC che, a ottobre 2004, ammontavano a circa 30.680 milioni di euro con un tasso di incremento annuo del 18,6% (+13,4% del sistema).

In relazione alla raccolta indiretta le BCC hanno registrato un tasso di crescita annuo negativo (-2,7 per cento), in controtendenza all'incremento registrato dal sistema bancario (+7,8 per cento). L'aggregato, a ottobre 2004, ammontava a 27.778 milioni di euro, ed era pari ad una quota di mercato dell'1,5%.

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta era pari al 30,0%, contro il dato medio di sistema del 169,5%.

Permaneva complessivamente elevato il quadro di patrimonializzazione delle BCC: alla fine dei primi dieci mesi del 2004, l'aggregato "capitale e riserve" ammontava a 12.287 milioni di euro, con una crescita annua del 6,9% (+5,0% per il sistema), ed era pari all'11,0% del passivo (7,7% per il sistema bancario complessivo).

Per quanto riguarda gli impieghi, il loro totale, ad ottobre 2004, ammontava a 72.885 milioni di euro, con un incremento annuo del 14,5%. Particolarmente elevata l'espansione dei mutui a clientela (+19% contro il +12,3% dell'intero sistema).

In relazione alla destinazione dei finanziamenti erogati dalle BCC, i dati relativi a ottobre 2004 hanno confermato il tradizionale orientamento delle nostre banche a sostegno delle imprese piccole e minori. Nel quadro, infatti, di una quota complessiva sul mercato degli impieghi pari al 6,4 per cento, le BCC detengono una quota di mercato di circa il 20 per cento nel credito a favore di imprese artigiane con meno di 20 addetti e di circa il 15 per cento nel finanziamento delle altre imprese minori con meno di venti dipendenti.

L'andamento delle Banche associate

I dati patrimoniali delle 33 BCC associate, che al 31.12.2003 gestivano 228 sportelli, indicano, per quanto riguarda i dati di fine anno, un incremento della raccolta diretta del 13,6%, con un totale di 6.906 milioni di euro, ed una crescita degli impieghi del 15,8%, per un totale di 5.603 milioni di euro. I titoli di terzi a custodia e amministrazione sono diminuiti del 10,27% e, a fine anno, ammontavano a 1.539 milioni di euro.

Le quote di mercato delle nostre BCC nell'ambito della regione Toscana ammontano ad oltre il 9% per quanto concerne la raccolta diretta ed al 7% relativamente agli impieghi con clientela.

2. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92.

Prima di illustrare i lineamenti generali di gestione il Consiglio di Amministrazione indica riassuntivamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società.

A tale proposito, per allargare la base sociale abbiamo predisposto una campagna intensiva coinvolgendo tutta la struttura nella sensibilizzazione della clientela e della compagine societaria. Il risultato che abbiamo conseguito è stato un sensibile aumento dei soci ed un apprezzabile incremento del Capitale Sociale, sia per le quote sottoscritte dai nuovi associati, sia per l'aumento delle quote dei soci.

Con cadenza periodica (bimestrale o trimestrale) viene pubblicata ed inviata ai Soci una lettera del Presidente con informazioni sull'attività della Banca, sulle iniziative promozionali e ricreative e con "suggerimenti" sui migliori prodotti di investimento e finanziamento.

Per sostenere l'economia locale, la Banca si è adoperata per organizzare uno strumento di monitoraggio sull'andamento dell'economia nella nostra zona, organizzando incontri con i rappresentanti delle Associazioni e dell'Amministrazione Comunale di Montepulciano.

Nel 2005 questo progetto dovrebbe essere portato a completamento.

Sono state riproposte le convenzioni per finanziamenti agevolati ai settori Oleo-Vitivinicolo (AgriInvest) ed Edilizio (EdilInvest).

E' stato inoltre siglato un accordo di collaborazione reciproca con la S.p.A. Terme di Montepulciano, che prevede una convenzione per i Soci della BCC (con facilitazioni nelle spese per cure e terapie), l'accostamento pubblicitario dei marchi delle due Società nelle pubblicazioni promozionali delle Terme, agevolazioni economiche per i dipendenti della Soc. Terme di Montepulciano sull'operatività bancaria e l'installazione di un apparecchio ATM all'interno dello stabilimento termale.

Tale accordo dovrebbe consentire una crescita promozionale e di immagine per ambedue le Società, nonché un ritorno economico per l'incremento operativo con la Soc. Terme, con l'auspicato coinvolgimento del personale dipendente e medico della struttura.

E' proseguita la collaborazione con i Comuni di San Giovanni d'Asso e Trequanda per lo svolgimento delle manifestazioni per la promozione dell'Olio e del Tartufo Bianco, con l'allestimento di stands della nostra Bcc ed il coinvolgimento della struttura per preparare il campo a successive iniziative di sviluppo, che hanno già dato interessanti risultati.

Abbiamo partecipato, con una presenza costante, alla manifestazione organizzata a Montepulciano Stazione, da operatori economici della zona, sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Montepulciano.

E' finalmente decollato il piano di insediamenti produttivi nella frazione di Sant'Albino e la nostra Banca ha collaborato con i soci del Consorzio, costituitosi per il progetto, nelle pratiche per l'acquisizione del terreno e nell'anno prossimo dovrebbe iniziare la fase edificativa.

Le gite che annualmente organizziamo per Soci e clienti hanno portato la nostra comitiva in Olanda e Belgio (una settimana) e, per la gita breve, a Roma, con crociera sul Tevere e visita culturale: tali iniziative di carattere ricreativo-culturale hanno, come sempre, riscosso un buon successo di partecipanti.

Il piano di formazione per il personale dipendente, in linea con quanto disposto dal C.C.N.L. si è strutturato soprattutto in corsi presso la Federazione Toscana delle BCC e, per ciò che riguarda argomenti di particolare importanza (privacy, antiriciclaggio, usura e trasparenza), sono stati tenuti incontri organizzati in collaborazione con altre BCC limitrofe (Chianciano Terme e Trasimeno-Orvietano).

Si sono tenute anche riunioni di aggiornamento specialistico con la partecipazione di rappresentanti di società del gruppo (ICCREA Banca, AUREO Gestioni, Clerical Medical, Assicooper Toscana, Agrileasing) per l'illustrazione di nuovi prodotti e servizi.

Per incrementare gli spazi operativi sono stati presi accordi e siglate "convenzioni" con le AUSER (centri sociali pensionati) di Bettolle e Montepulciano.

Nel mese di Dicembre, come ormai nostra consuetudine, per il terzo anno consecutivo, abbiamo collaborato alla pubblicazione di un volume predisposto dalla Società Storica Poliziana, per esaltare e far conoscere meglio le tante ricchezze artistiche che fortunatamente sono presenti nella nostra cittadina. Il libro si intitola: "Il decoro della città" ed è stato diffuso soprattutto tra i nostri Soci.

Come ogni anno sono stati elargiti contributi e sponsorizzazioni a Enti, Società Sportive, ricreative e culturali ed in particolare, nella filiale di Bettolle, abbiamo sperimentato un nuovo metodo di distribuzione dei contributi: abbiamo consegnato ad ogni giovane calciatore tesserato per la Polisportiva Bettolle-Guazzino, un libretto di deposito a risparmio con l'intento di sollecitare l'educazione al risparmio nel ragazzo ed avvicinare anche le famiglie. Verificheremo i risultati ottenuti.

3 ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

3.1 Conto Economico

Nel corso dell'esercizio 2004 e' proseguito il monitoraggio continuo delle voci di Conto Economico, attraverso il programma per il "controllo di gestione" che ci e' stato fornito, successivamente al cambio del sistema informativo, da ISIDE.

Dall'analisi dei dati sono stati prodotti i consueti reports trimestrali al Consiglio di Amministrazione, con l'indicazione dell'andamento dei volumi di raccolta e di impiego e del relativo andamento dei tassi.

La c.d. "forbice" dei tassi ha visto una costante diminuzione, passando dal 3,74% del Dicembre 2003 al 3,30% dello stesso mese del 2004.

Il margine di interesse

L'andamento dei tassi di mercato ha fatto si che, nonostante la crescita dei volumi, il margine da clientela non sia aumentato, ma abbia subito un leggero decremento (-0,9%).

Il tasso medio della raccolta ha avuto un andamento altalenante nel corso dell'anno, per poi risalire negli ultimi mesi, attestandosi all' 1,70% (Dicembre 2004), contro l' 1,68% dello stesso mese dello scorso anno.

Al contrario il tasso medio sugli impieghi ha visto un costante decremento, portandosi dal 5,42% di Dicembre 2003, al 5,00% di Dicembre 2004. I motivi che hanno portato a tale andamento sono individuabili principalmente in:

- la progressiva scadenza dei mutui erogati negli anni precedenti, a tassi piu' remunerativi, e la contestuale stipula dei nuovi a tassi nettamente inferiori;
- la notevole concorrenza con gli altri istituti operanti, soprattutto nelle zone di Montepulciano e Torrita di Siena, nelle condizioni applicabili sulle forme di impiego piu' commerciali.

Per effetto di tale andamento e dell'andamento dei volumi, gli interessi attivi, nel loro complesso, sono risultati pressoché stabili rispetto allo scorso esercizio (- 0,16%), mentre gli interessi passivi hanno visto una contrazione del 3,1%.

Per tale conseguenza il margine di interesse ha visto una crescita pari all' 1,4%, in misura quindi inferiore rispetto allo scorso esercizio (+9,5%).

Il margine di intermediazione

Nell'esercizio 2004 e' proseguita la leggera ripresa dei mercati mobiliari, iniziata nel 2003, e di conseguenza le operazioni di trading hanno avuto un andamento positivo, anche se in misura non eclatante.

Il margine di intermediazione ha visto una crescita del 4,2% ed il rapporto tra il margine di interesse ed il margine di intermediazione e' stato pari al 72,7% (74,7 % nel 2003).

In particolare, i profitti da operazioni finanziarie sono passati dai 71 mila Euro del 2003 ai 77 mila Euro del 2004 (+8,5%), costituiti da:

- +11 mila Euro per utile da negoziazione di valute;
- 10 mila Euro per minusvalenze registrate su titoli non immobilizzati;
- +75 mila Euro per utile da negoziazione di titoli non immobilizzati;
- + 1 mila Euro per riprese di valore su titoli non immobilizzati.

La gestione dei servizi, rispetto allo scorso esercizio, ha fatto registrare i seguenti risultati:

- dividendi e altri proventi + 4,5%
- commissioni attive + 8,3%
- commissioni passive + 7,3%
- altri proventi di gestione +18,0%

Il risultato di gestione

Le spese amministrative, nel corso del 2004, hanno raggiunto i 4.853.575 Euro, con un incremento, rispetto allo scorso anno del 9,7%. In particolare:

- le spese per il personale sono cresciute del 10,5%;
- le altre spese amministrative sono cresciute dell' 8,8%;
- gli ammortamenti sono diminuiti del 15,0%.

Per quanto riguarda la crescita delle spese per il personale, occorre sottolineare che, nel corso del 2004, sono state effettuate sei nuove assunzioni ed e' inoltre gia' stata prevista la parte di competenza del maggior onere che si andra' a sostenere per il rinnovo del CCNL di categoria, la cui stipula avverrà a breve.

Il calo verificatosi negli ammortamenti e' dovuto principalmente al fatto che i macchinari e i software acquistati nel 1999, necessari al funzionamento del precedente sistema informativo, sono stati completamente ammortizzati, mentre le apparecchiature acquistate nel corso del 2004, essendo al loro primo anno di utilizzo, sono state ammortizzate ad un' aliquota dimezzata rispetto allo standard.

Il risultato lordo di gestione e' diminuito del 9,2%, mentre altri indicatori possono così essere riassunti:

- le spese amministrative rappresentano il 102,5% del margine di interesse (94,7 nel 2003);
- le spese per il personale rappresentano il 39,4% del margine di intermediazione (37,1% nel 2003);
- le spese amministrative rappresentano il 74,5% del margine di intermediazione (70,7% nel 2003).

L'utile ordinario

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore su crediti per 285 mila Euro, mentre gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti, pari a 25 mila Euro, sono così composti:

- accantonamento per interessi di mora su crediti in sofferenza per 18 mila Euro;
- accantonamento per interessi di mora su mutui per 7 mila Euro.

Tutti gli accantonamenti sono stati comunque effettuati in esenzione fiscale, ovvero entro lo 0,6% del totale dei crediti.

Le riprese di valore, pari a 290 Euro, rappresentano somme effettivamente recuperate per crediti passati a perdite o svalutati in precedenti esercizi.

La gestione straordinaria, la variazione del Fondo Rischi Bancari Generali e l'utile netto

I componenti straordinari del reddito, in questo esercizio non hanno rivestito particolare importanza, mentre le imposte sul reddito hanno visto un aumento del 6,7%.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di redazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2004, ha deliberato l'utilizzo del fondo rischi bancari generali per € 190.000,00.

Tale utilizzo, inserito nel più ampio contesto delle politiche di gestione, appare coerente con la funzione propria del Fondo, cioè quella di contribuire alla stabilizzazione del reddito d'esercizio, attraverso la copertura del rischio generale dell'attività d'impresa, e conseguentemente di consolidare nei terzi un'immagine di stabilità della nostra Banca.

Nell'ambito di quanto evidenziato, la variazione del fondo in parola ha inoltre consentito l'attuazione di politiche prudenziali nello specifico comparto degli impieghi verso la clientela, attraverso una maggiore copertura del rischio fisiologico insito nel portafoglio crediti nel suo complesso. Ciò è stato ulteriormente facilitato dai positivi effetti fiscali derivanti dall'utilizzo del fondo, in termini di riduzione della base imponibile ai fini IRES e quindi di contenimento del carico fiscale dell'esercizio.

Deve infine essere considerato che la futura applicazione dei principi contabili internazionali, prevista per il bilancio al 31/12/2006, imporrà comunque di ricondurre tale fondo, in quanto del tutto assimilabile ad una riserva patrimoniale, nell'ambito delle tradizionali voci del patrimonio netto aziendale. La Banca, pertanto, con l'utilizzo in commento, considerati i vincoli di destinazione dell'utile d'esercizio tipici delle cooperative, ha di fatto anticipato tale riclassificazione.

L'utile netto è aumentato del 38,5% ed il rapporto con il Patrimonio di Bilancio (esclusi i fondi rischi su crediti), è pari al 8,63% (6,54% nel 2003).

3.2 Stato Patrimoniale

L'attività di raccolta

La raccolta diretta con clientela è passata dai 128.146.000 Euro del 2003 ai 152.822.000 Euro del 2004, con un incremento del 19,3%; tale soddisfacente risultato ha visto tra i suoi componenti principali la crescita dei prestiti obbligazionari, che sono passati dai 39.294.000 Euro dello scorso ai 56.156.000 (+ 42,9%), e la crescita della raccolta a vista, che ha raggiunto i 75.147.000 Euro (+ 10,5%).

Nella crescita dei prestiti obbligazionari è compresa l'emissione dei *Collateralized Bond Obligation*, per l'importo di 10 milioni di Euro, effettuata nello scorso mese di Giugno.

I certificati di deposito hanno continuato il loro calo, passando dagli 9.850.000 Euro del 2003 ai 9.282.000 del 2004, con un decremento del 5,8%.

La raccolta indiretta ha invece visto un lieve incremento, arrivando a raggiungere i 16.187.000 Euro, con un aumento del 2,3% rispetto allo scorso anno.

Il risparmio gestito, al valore corrente, ha invece visto un andamento positivo, ammontando a 9.157.000 Euro, con un incremento del 4,0% rispetto allo scorso anno.

L'attività creditizia: gli impieghi

Gli impieghi verso la clientela sono passati dai 99.312.000 Euro del 2003 ai 110.871.000 Euro del 2004, con un incremento pari all'11,6%; con tale risultato il rapporto tra impieghi e raccolta diretta e' pari al 72,5% (77,5% nel 2003).

La composizione del comparto può essere così rappresentata (in migliaia di Euro):

- conti correnti	€	19.444
- rischio di portafoglio	€	1.846
- finanziamenti per anticipi	€	12.714
- finanziamenti in valuta	€	205
- mutui e altre sovvenzioni	€	73.697
- crediti in sofferenza	€	2.826
- altri crediti	€	139

I crediti in sofferenza sono esposti al netto dei fondi svalutazione analitici, pari a 851 mila Euro in linea capitale e 116 mila Euro in linea interessi.

Il rapporto tra i crediti in sofferenza al netto dei fondi svalutazione e gli impieghi con clientela e' pari all' 2,6% contro l' 1,4% del 2003.

I crediti utilizzati dai Soci sono stati pari a 47.949.000 Euro, contro i 39.516.000 Euro del 2003.

L'attività finanziaria

I crediti a vista verso banche, che rappresentano la liquidità di tipo primario, sono pari a 7.207.000 Euro contro i 6.803.000 del 2003.

Il portafoglio titoli di proprietà e' passato dai 30.532.000 del 2003 ai 43.103.000 del 2004, con un incremento del 41,2%. Durante l'esercizio il portafoglio immobilizzato ha visto un naturale decremento per il rimborso di titoli arrivati a scadenza.

Le minusvalenze rilevate in Bilancio sui titoli non immobilizzati sono state pari a 10 mila Euro, mentre vi erano plusvalenze potenziali nel portafoglio al 31.12.2004 per 59 mila Euro.

Il Patrimonio

Anche per la Banca di Credito Cooperativo il patrimonio rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale, non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce il supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dall'Organo di Vigilanza. Occorre sottolineare che il patrimonio di Vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello Stato Patrimoniale, a causa di una diversa metodologia di calcolo adottata dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale grandezza.

Al 31/12/2004 esso ammontava a 13.402.647 Euro, rispetto ai 12.955.458 Euro dell'esercizio precedente, con un incremento del 3,5%.

I principali rapporti su cui commisurare il patrimonio di vigilanza possono così essere riassunti:

-Patrimonio/raccolta	8,8%	(10,1% del 2003)
----------------------	------	------------------

-Patrimonio/impieghi	12,1%	(13,1% del 2003)
-Sofferenze nette/Patrimonio	21,2%	(10,9% del 2003)

4. GESTIONE DEI RISCHI

4.1 Il rischio di credito

Principali fonti del rischio di credito

Le principali fonti di rischio di credito derivano dall'attività di impiego con clientela.

Gli impieghi con clientela si dividono in due grandi comparti: i finanziamenti a breve termine (con durata contrattuale non superiore a 18 mesi) ed i finanziamenti a medio-lungo termine (quelli con durata contrattuale superiore a 18 mesi). I primi rappresentano il 34,8% del complesso degli impieghi, mentre i secondi il 65,2%. Al 31 dicembre dell'esercizio precedente la situazione era la seguente: finanziamenti a breve 34,6%, finanziamenti a medio-lungo termine 65,4%.

I finanziamenti a breve termine sono costituiti prevalentemente da anticipazioni di cassa e da anticipazioni su crediti (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, ecc.), mentre quelli a medio-lungo termine sono costituiti per la maggior parte da finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (piccoli prestiti, mutui fondiari, mutui artigiani, ecc.).

Nell'esercizio in esame la ripartizione di tali forme di finanziamento è la seguente:

- anticipazioni di cassa	€ 19.444.000
- esercizio precedente	€ 18.691.000
- anticipazioni su crediti	€ 17.434.000
- esercizio precedente	€ 17.486.000
- finanziamenti con ammortamento rateale	€ 68.975.000
- esercizio precedente	€ 59.500.000

Nella tipologia dei finanziamenti a clientela sono compresi anche gli impegni di firma, costituiti per la maggior parte da fideiussioni che la banca ha rilasciato a favore di comuni, uffici pubblici, ecc. per conto della clientela.

Nell'esercizio in esame tale tipologia di finanziamento, per un ammontare complessivo pari a € 4.799.000, ha rappresentato il 43% degli impieghi aziendali, rispetto al 51% dell'esercizio precedente.

I settori economici ove è allocata la maggior parte dei finanziamenti a clientela sono:

- Famiglie	29,95%
- Servizi del commercio	14,32%
- Prodotti dell'Agricoltura, Silvicoltura,	12,39%
- Altri servizi destinabili alla vendita.	8,31%
- Edilizia e opere pubbliche	7,22%
- Altri Prodotti industriali	6,04%

I settori economici che presentano una percentuale più elevata di sofferenze e degli incagli sono i seguenti:

- Servizi del commercio	2,36%
- Famiglie	2,27%
- Prodotti dell'Agricoltura, Silvicoltura,	1,35%
- Minerali e prod.a base di min.	1,29%
- Edilizia e Opere Pubbliche	1,06%
- Altri servizi destinabili alla vendita	0,81%

Politiche di assunzione del rischio di credito

L'obiettivo di contenere il rischio viene costantemente perseguito dal Consiglio di amministrazione, che, nell'ambito della pianificazione triennale, ha riformulato le politiche di assunzione del rischio di credito. Tali politiche, coerentemente con le strategie di sviluppo, indirizzano l'attività della Banca nel comparto.

In particolare, si è posto maggior peso sul limite di concentrazione, sia in termini individuali, che di branche di attività economica, correlando i rischi assunti al patrimonio, e si sono introdotti nuovi obiettivi sugli indicatori di qualità del portafoglio crediti.

La sana e prudente gestione è stata concretizzata anche attraverso la regolamentazione del processo di lavoro che, fra l'altro, prevede un'attenta analisi di valutazione del merito creditizio, l'acquisizione di valide garanzie e il monitoraggio costante sull'utilizzo del credito.

Strategie e politiche commerciali perseguite nel comparto dei rischi creditizi

Nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica ed operativa della Banca, specifica attenzione è stata dedicata alla predisposizione di piani operativi di consolidamento e di sviluppo commerciale relativi al comparto degli impieghi.

Sono stati definiti obiettivi qualitativi e quantitativi, per l'intera azienda e per ogni singola filiale.

In particolare, appare opportuno mettere in evidenza quanto segue:

- nel Piano Operativo 2005 è stato programmato per il prossimo anno un incremento degli impieghi per cassa nella misura del 12%;
- nell'ambito degli impieghi per cassa è stato stabilito di cercare di operare una ricomposizione quantitativa favorevole agli impieghi a breve termine rispetto a quelli a medio-lungo termine, nonostante l'andamento del settore sia opposto;
- relativamente agli impieghi a breve è stato reputato opportuno operare una ricomposizione qualitativa delle forme tecniche, privilegiando le aperture di credito in c/c e le anticipazioni s.b.f. o su fatture;
- per quanto concerne i target di clientela da raggiungere, la concessione del credito sarà prevalentemente indirizzata a beneficiare settori di attività economica quali il commercio, l'agricoltura e le strutture legate al turismo, ma cercando altresì di favorire il credito di piccolo importo destinato alle famiglie;
- considerata poi la struttura organizzativa della Banca e l'esperienza maturata nel comparto, allo scopo di ottenere una maggiore diversificazione del rischio la Banca ha individuato nell'espansione dei crediti di importo limitato (fino a 100 mila euro) il suo naturale bacino operativo.

Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi creditizi

Nel corso del 2004 si è consolidata la conoscenza delle funzionalità del sistema informativo fornito da ISIDE e si è avviato un progetto di revisione dei processi di lavoro, con l'obiettivo di presidiare i rischi assunti e di rendere efficiente ed efficace l'operatività, sfruttando al meglio le opportunità offerte da SICRA.

Prioritariamente ci si è dedicati alla modellazione del processo di gestione del credito e alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio connesso e delle tecniche di controllo andamentale.

Le attività del processo sono state definite in modo che sia gli organi decisionali che la struttura focalizzino l'attenzione sulle posizioni che presentano maggior grado di rischiosità, attuale (a causa di anomalie andamentali) o potenziale (entità della perdita in caso di insolvenza), perseguendo così il contenimento del rischio di credito. In questi termini si è ridefinita anche l'articolazione dei poteri di erogazione, che presenta limiti quantitativi diversificati in relazione alla rischiosità del rapporto, alla rischiosità della posizione e al suo status (sotto-osservazione o incaglio).

Dopo un'approfondita analisi, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del direttore, ha deciso di adottare quale strumento di rilevazione del rischio credito l'applicativo di SICRA denominato Scheda Andamento Rapporto. Esso infatti fornisce per ciascun rapporto affidato le anomalie di utilizzo, sia verso la banca, che verso il sistema bancario mediante l'elaborazione dei flussi di ritorno delle Centrali Rischi. Tale strumento viene utilizzato da tutta la struttura per la concessione degli affidamenti, per il loro rinnovo e monitoraggio.

In ordine, rispetto alle fasi del processo, si elencano le principali novità introdotte alla normativa:

- fra le politiche di assunzione dei rischi di credito si è posto maggior peso sul limite di concentrazione, sia in termini individuali, che di branche di attività economica, correlando i rischi assunti al patrimonio;
- si è introdotta come prima fase del processo credito la pianificazione operativa, ossia il momento in cui si stabiliscono le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, i segmenti di clientela cui rivolgersi e i prodotti da collocare;
- in aggiunta all'iter di istruttoria ordinario, si è definita una procedura semplificata che grazie a sistemi di scoring accelera la concessione di fidi di limitato importo; la normativa è stata completata con la regolamentazione per l'acquisizione delle garanzie;
- la disciplina sulla revisione stabilisce l'introduzione di una tempistica diversificata, a seconda del soggetto beneficiario e delle caratteristiche andamentali, e di una nuova metodologia di rinnovo, cosiddetto automatico, da accompagnare alla procedura ordinaria e semplificata. L'iter da esperire per il rinnovo dipende dall'andamento del rapporto, rilevato dal sistema informativo;
- la fase di monitoraggio comprende sia la gestione del rischio vera e propria, che il controllo andamentale. Per la rilevazione delle posizioni rischiose si è adottata una metodologia di estrazione predefinita, che utilizzando la Scheda Andamento Rapporto, sia in grado di mettere in luce le partite anomale (sotto-osservazione e incagli), e di adottare criteri di classificazione precisi delle stesse;
- la gestione del contenzioso, infine, disciplina le modalità di classificazione a sofferenza, la messa in mora e la revoca degli affidamenti, la gestione delle partite.

4.2 Sistema dei controlli interni

Nell'esercizio in esame si è protratto lo sforzo organizzativo per la messa a regime del Sistema dei Controlli Interni, basato su tre livelli di controllo: i controlli di Linea (primo livello), i controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) e l'attività di Internal Auditing (terzo livello).

Tale sforzo organizzativo si è concretizzato anche nella copertura di funzioni “cardine” per il governo ed il controllo della banca, a supporto dell’attività della Direzione Generale e dello stesso Consiglio di Amministrazione, con oneri significativi anche in termini economici.

Tra le funzioni citate spicca quella del Risk Controller, per il monitoraggio costante dell’andamento del livello dei rischi insiti nelle varie attività svolte dalla banca.

Il Sistema dei Controlli adottato può essere così schematizzato:

- **controlli di linea** (primo livello), costituiti dai:

- controlli di tipo informatico, per la regolamentazione degli accessi al sistema informativo aziendale da parte del personale dipendente, in modo che ogni addetto possa utilizzare il sistema solo in funzione delle attività assegnate;
- controlli settoriali, ovvero i controlli che periodicamente ogni ufficio è chiamato ad effettuare per il riscontro dei dati e dei documenti di sua competenza;
- controlli sull’andamento del credito, che interessano l’evoluzione delle relazioni creditizie con la clientela;
- controlli di tipo ispettivo, ovvero i controlli di competenza dell’ufficio Ispettorato che interessano trasversalmente tutta l’attività della banca, al fine di cogliere criticità connesse alla non corretta funzionalità dei processi di lavoro.

- **controlli sulla gestione dei rischi** (secondo livello) con l’obiettivo di monitorare costantemente l’evoluzione dei dati aziendali, rispetto ai limiti operativi posti dalla normativa bancaria ed alle politiche di rischio che il Consiglio di Amministrazione assume di volta in volta, in modo specifico, per quanto riguarda il rischio di credito ed i rischi di mercato (operatività dell’area finanza). Questa funzione di controllo è assegnata ad una figura professionale interna particolarmente qualificata.

- **attività di Internal Audit** (terzo livello) con l’obiettivo di monitorare nel continuo l’adeguatezza del modulo organizzativo e dei controlli di primo e secondo livello. L’attività del Servizio di Internal Audit, assegnata dalla banca alla Federazione regionale di categoria, si sviluppa attraverso interventi in loco e controlli a distanza, sulla base di un programma di attività concordato di anno in anno. Per l’esercizio in esame gli interventi del Servizio Audit si sono incentrati nei controlli in loco, al fine di consentire alla banca di completare la normativa di base ed attuativa dei processi di lavoro, presidio principale per il contrasto dei rischi operativi, e l’assetto organizzativo. Tale operatività ha coinciso anche con il pieno utilizzo da parte della banca stessa del nuovo sistema informativo. Ciò ha comportato la revisione della struttura dei controlli a distanza di competenza del Servizio di Internal Audit, per adeguarli, appunto, alla maggiore potenzialità di informazioni che il nuovo sistema mette a disposizione. E’ in fase di definizione la nuova batteria dei controlli a distanza che il Servizio Audit svilupperà a partire dal 2005.

5. PROFILI ORGANIZZATIVI

In linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2004-2006 è stato provveduto nel 2004 ad un adeguamento della struttura organizzativa con l’assunzione di sei risorse, che sono state scelte dopo un’ accurata selezione (effettuata in collaborazione con la Federazione Toscana BCC) che ha preso in considerazione soprattutto l’attitudine commerciale e la predisposizione per incarichi nella rete vendite.

E’ stata quindi effettuata una revisione al funzionigramma con una ridefinizione organizzativa, che ha riguardato in particolare l’Ufficio Organizzazione (con l’aumento di una risorsa), l’Area Mercato (con l’acquisizione di una risorsa da dedicare esclusivamente allo sviluppo esterno), la Segreteria Fidi e l’Ufficio Ispettorato, per le sostituzioni causate dalla messa in quiescenza dell’Ispettore Piero Occhini.

La funzione di Risk Controller e' stata resa pienamente operativa e fornisce adeguata reportistica al Consiglio di Amministrazione.

6. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso del 2004, come già specificato, e' continuata la presenza della Banca alle più importanti manifestazioni svoltesi nella zona di competenza territoriale, ed in particolare:

- la Festa dell'Olio di Montisi;
- la Mostra Mercato del Tartufo Bianco di S.Giovanni d'Asso;
- la Fiera dell'Olio Novo di Podere di Trequanda.

Attraverso tale presenza e' intenzione della Banca continuare nell'opera di sviluppo commerciale già in atto in quella particolare zona, i cui risultati si stanno manifestando con discreta puntualità, stante la caratterizzazione di una concorrenza bancaria meno pressante ed una tipologia di clientela contraddistinta da una rischiosità meno elevata.

Dal mese di Dicembre la Filiale di S.Albino viene aperta al pubblico anche il Sabato mattina; questo per venire incontro alle numerose richieste da parte della popolazione di questa frazione, dove risiedono molte famiglie che svolgono la propria attività lavorativa nei paesi limitrofi e che quindi trovavano difficoltà ad accedere ai nostri servizi.

Tale iniziativa ha visto un primo periodo di verifica e, considerando che i risultati ottenuti erano confortanti, e' stato deciso di proseguire in questa iniziativa, che ha riscosso il consenso della cittadinanza locale.

E' stato inoltre rivisto il sistema di erogazioni di sponsorizzazioni e contributi per beneficenza, al fine di garantire un puntuale intervento di sostegno della Banca ad iniziative locali, tipiche della nostra operatività, ma con una particolare attenzione a quelli che possono essere i ritorni, sia mediante una presenza maggiormente rappresentativa nelle iniziative oggetto del nostro intervento, al fine di garantire una promozione da un punto di vista di immagine, sia da un punto di vista più strettamente economico, facendo sì che tali manifestazioni siano un mezzo diretto per l'acquisizione di nuova clientela.

7. INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30/6/2003

La Banca, in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni in tema di protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2004, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza previsto dall'art. 34 e dall'allegato B, regola 19 del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196. Tale documento, in particolare, contiene :

1. l'elenco dei trattamenti dei dati personali (regola 19.1);
2. la distribuzione dei compiti e delle responsabilità (regola 19.2);
3. l'analisi dei rischi che incombono sui dati (regola 19.3);
4. le misure di sicurezza in essere o da adottare (regola 19.4);
5. i criteri e le modalità per il ripristino della disponibilità dei dati (regola 19.5);

6. la pianificazione degli interventi formativi previsti (regola 19.6);
7. i trattamenti di dati personali (regola 19.7).

8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di particolare importanza.

Il continuo monitoraggio delle componenti patrimoniali ed economiche, indica un andamento dei primi mesi del 2005 in linea con quello che si è registrato nel 2004.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Secondo quanto programmato dal Piano Strategico triennale e quanto previsto nel Piano Operativo 2005, le linee guida della Banca prevedono:

- revisione dell'organizzazione interna degli Uffici, con verifica della possibilità di sfruttare al massimo l'efficienza;
- ulteriore rafforzamento patrimoniale, con proposta di incremento delle quote sottoscritte dagli attuali Soci e allargamento della compagine societaria;
- potenziamento dello sviluppo all'interno dell'area di operatività, con accurata ricerca di ulteriori spazi, soprattutto nei comuni di San Giovanni d'Asso, Trequanda e Foiano della Chiana;
- ricerca di incrementi operativi soprattutto tra Soci e Clienti, nel mantenimento di equilibri tra Raccolta e Impieghi, senza sottovalutare gli aspetti reddituali, economici e di rischio;
- consolidamento delle Filiali di Crocetta e Bettolle, per l'ulteriore incremento del margine di contribuzione, finalizzato al potenziamento dell'autonomia economica, già raggiunta negli ultimi mesi del 2004;
- creazione di budget di filiale per contributi e sponsorizzazioni, per sfruttare con maggior efficacia le potenzialità di questo strumento di penetrazione nel tessuto economico e associativo.

Inoltre per il 2005 sono previste le seguenti iniziative:

- incontri con le Direzioni Didattiche (anche con le organizzazioni dei docenti) per la maggior diffusione della convenzione (conto SCUOLA), anche in relazione alla convenzione per la gestione delle Tesorerie scolastiche di Montepulciano e Torrita;
- convenzione con una Società per il Credito al Consumo (AGOS), per il collocamento di un prodotto di credito al consumo in sostituzione (o in attesa di variazioni procedurali) dello SLOW PAY;
- incremento dei contatti con i Soci, tramite incontri con rappresentanze dei vari tessuti economici nelle singole Filiali;
- gite sociali in Egitto (con crociera sul Nilo) e crociera nelle città del Nord;
- riaffermazione della presenza della Banca mediante la partecipazione promozionale (interventi diretti del nostro personale) a tutte le manifestazioni organizzate con il nostro contributo o da noi sponsorizzate.

10. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 1.076.061,83.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale (minimo 70% degli utili netti): (pari al 87,02% degli utili netti annuali)	€	936.376,34
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	€	32.281,86
3. Ai fini di beneficenza e mutualità	€	100.000,00
4. A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2,5% raggugliata al capitale effettivamente versato	€	2.998,63
5. Al Fondo federale	€	4.405,00

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2004 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione